

Dal 1999 all'aprile di quest'anno il tasso di disoccupazione nel nostro comune è passato dal 9,8% al 5,2%. In termini assoluti, significa che le persone in cerca di un lavoro sono oggi 2.900, contro le 5.600 di quattro anni fa.

Questa significativa tendenza è il risultato del dimezzamento della disoccupazione femminile e di una vistosa riduzione della disoccupazione dei giovani tra i 15 ed i 29 anni, che passa dal 25,4% del '99 all'odierno 11,3%.

A questi dati corrisponde un aumento dell'occupazione, con 2.000 nuovi posti di lavoro in quattro anni, ed un saldo migratorio positivo, che conferma la capacità attrattiva del capoluogo. E' soprattutto il settore del terziario e dei servizi a crescere, e a compensare il leggero calo dell'occupazione nei settori industriali.

Cosa significano queste cifre, nel quadro di una congiuntura nazionale di certo non brillante? Probabilmente che il "sistema città" ha sviluppato un suo equilibrio e che, più vitale di vent'anni fa, è in grado di produrre aggiustamenti e compensazioni: paradossalmente, proprio la mancanza di una marcata vocazione settoriale ci mette in qualche modo al riparo dalla crisi.

Naturalmente non si può ascrivere il merito di questa trasformazione alla iniziativa del governo locale, anche se tra Contratti di Prima Esperienza (CPE) ed altri meccanismi sperimentali di primo inserimento attivati dalla pubblica amministrazione, dall'Università e dalle imprese sono circa 700 i giovani avviati al lavoro dal 2000 ad oggi: credo sia un risultato cui molti soggetti hanno concorso, e che questa trasformazione si stia consolidando.



Questi dati, frutto di una rilevazione statistica attendibile, non della percezione soggettiva di ciascuno di noi, dovrebbero consentirci di archiviare definitivamente il mito negativo di Ferrara Cenerentola dell'Emilia, di fanalino di coda, di periferia in ritardo di sviluppo rispetto all'asse centrale della regione. E' uno sviluppo diverso quello in cui oggi ci troviamo, più simile a quello di altre città medie che ci circondano, da Ravenna a Mantova a Rovigo: un'area vasta che può costruire obiettivi integrati di crescita.

Se conveniamo su questo, se l'immagine nuova della città è condivisa dagli attori sociali e dalle forze economiche, dai cittadini e dalle istituzioni, possiamo dire di aver compiuto il primo vero passo concreto di quello che si chiama marketing territoriale, cioè di quel complesso di azioni rivolte all'attrazione di investimenti. Azioni che vanno dalla disponibilità di aree industriali alle agevolazioni dei fondi comunitari, fino al sistema delle infrastrutture; e tuttavia, azioni da sole insufficienti a produrre sviluppo, se non si inseriscono in un ambiente, in un clima favorevole allo sviluppo stesso.

Gaetano Sateriale



Si comincia da Porta Paola

LA CARTA D'IDENTITÀ

Nome: riqualificazione di via Bologna, tratto Porta Paola-viale Volano

Segni particolari: costruzione di una pista ciclabile protetta; riqualificazione del monumento di Porta Paola; costruzione di una rotonda all'incrocio viale Volano-via Bologna; riassetto della viabilità

Costi: un milione 750mila euro, progettazione compresa
Tempi di esecuzione: sette-otto mesi



Una simulazione 3D di come diventerà Porta Paola

È cominciata l'esecuzione del progetto di riqualificazione di via Bologna, mentre sono in corso anche i lavori su viale Volano. E comincia proprio nella parte più delicata dal punto di vista dell'equilibrio architettonico con la zona storica della città: il tratto a ridosso di Porta Paola. Dai primi di luglio, infatti, il tratto di via Bologna che va dalla Porta all'incrocio con viale Volano (primo lotto del progetto complessivo di riqualificazione) è chiuso al traffico e interessato dai lavori per la costruzione della pista ciclabile protetta e per la riqualificazione dell'area intorno alla Porta. I lavori avverranno in due fasi successive: la prima fase fino all'ingresso pedonale della Polizia Municipale, successivamente da qui fino alla fine del palazzo che sorge in mezzo tra via Bologna e via Kennedy. Sarà comunque consentito l'accesso alla stradello del sottomura dove ci sono alcune attività economiche e alcune abitazioni.

Durante la prima fase su questo tratto di via Bologna, che sarà quindi a fondo chiuso, sarà possibile parcheggiare provvisoriamente anche sul lato destro, mentre il parcheggio di via Donatori di sangue è chiuso per essere destinato a base operativa del cantiere.

Questi lavori hanno reso necessaria una modifica alla viabilità di via Kennedy e Piazza Travaglio che saranno a doppio senso di marcia per consentire di raggiungere la Piazza stessa e via Baluardi.

Contemporaneamente a queste fasi di lavoro, ad agosto, quando il traffico è meno intenso, la ditta esecutrice interverrà anche agli incroci di viale Volano e via Darsena dove saranno realizzate delle piccole aiuole di canalizzazione del traffico che andranno ad armonizzarsi col



sistema della viabilità prevista dalla nuova rotonda in prossimità dell'incrocio viale Volano-via Bologna, rotonda che obbligherà chi proviene da via Volano alla svolta a destra per poter poi proseguire in tutte le altre direzioni.

A lavori ultimati, dunque, la viabilità del comparto Porta Paola-viale Volano sarà radicalmente modificata. Via Kennedy resterà a doppio senso di circolazione per tutti e pertanto il divieto di accesso in Ztl per i non autorizzati comincerà da Porta Reno, così come a doppio senso sarà quel pezzo di via Bologna che consentirà di raggiungere il Baluardo ex mercato cavalli e piazza Travaglio, anch'essa a doppio senso.

La parte più impegnativa di questo primo

lotto riguarderà la zona intorno alla Porta. Infatti, su disposizione della Soprintendenza ai Beni Archeologici, sarà realizzato uno scavo di due-tre metri di profondità per riportare a vista delle fondamenta storiche. L'accesso alla Porta sarà garantito da una passerella in legno sospesa sullo scavo. Ai piedi del tratto di mura tra la Porta e via Kennedy, poi, sarà realizzata una sorta di "vasca" di cinque metri di larghezza per 35 di lunghezza ribassata di due-tre scalini rispetto al piano stradale, anche qui allo scopo di rendere più visibili le mura che insieme alla Porta saranno illuminate con lo stesso nuovo sistema di illuminazione delle mura di fronte al Parco Bassani. Ma per dare il senso della continuità architettonica delle antiche mura, anche se solo ideale, tutto il tratto che va dalle mura di via Kennedy (angolo con via Pianigiane) fino all'incrocio via Bologna-via Baluardi sarà pavimentato in ciottoli di porfido. Questa pavimentazione rappresenterà anche una sorta di segnale di confine, di indicatore, dell'inizio del cuore storico della città. Lo stesso materiale sarà usato per pavimentare via Donatori di Sangue che smetterà definitivamente di essere zona di parcheggio. I posti auto eliminati saranno ricavati da una sistemazione a semi spina di pesce degli stalli su via Kennedy.



poi della carreggiata sarà separata da quella percorsa dai veicoli motorizzati perché sarà rialzata di circa 15 cm con un ulteriore bordo di altri 15 cm che fungerà da elemento di protezione non consentendo in nessun modo di essere sormontato dalle automobili. Come tutte le piste ciclabili di nuova costruzione anche questa sarà colorata di malta di resina rossa. I lavori del primo lotto dureranno 8-9 mesi durante i quali, ha assicurato l'assessore ai Lavori pubblici Vainer Merighi in una riunione del Consiglio comunale, sarà predisposto il progetto esecutivo del secondo lotto affinché non vi siano soluzioni di continuità nella riqualificazione complessiva della via Bologna.

I costi di questo primo stralcio, compresa la progettazione, ammontano a un milione e 750mila euro, circa altri due milioni di euro costerà il tratto da viale Volano a Foro Boario per complessivi tre milioni e 700mila euro. Dalla Regione Emilia Romagna arriverà un contributo di circa 723mila euro.

Nei costi, ovviamente, sono compresi i lavori per il rifacimento dei sottoservizi, geotermia compresa, e per la nuova illuminazione della strada.



Sul lato destro di via Bologna, direzione centro, sarà costruito il primo tratto di pista ciclabile protetta, prototipo di quello che sarà lungo tutta l'arteria nei prossimi anni. La pista ciclabile sarà larga due metri, affiancata da un marciapiede di un metro e mezzo e in alcuni punti di 1 metro e sessanta, garantendo così l'affiancamento di due ciclisti nella stessa direzione. Questa parte

Nella pagina accanto l'attuale stato di via Bologna con Porta Paola, e sopra la fuga della via verso viale Volano e via Darsena

Nel disegno sottostante, il progetto di riqualificazione con, da sinistra, 1. Porta Paola, 2. il palazzo tra via Kennedy e via Bologna, 3. la nuova rotonda



Il parcheggio in tasca



Mai più scomode monete e tasche pesanti. Per i cittadini che decideranno di affidarsi alla nuova card ricaricabile da giugno parcheggiare lungo le vie di Ferrara è più facile ed economico grazie alla card ideata da FerraraTua per ottimizzare i servizi legati alla gestione dei parcheggi.

Il 10 giugno ha preso il via l'attivazione definitiva del "Piano della Sosta" che si va ad inserire nel progetto di allargamento della nuova Z.T.L. e farà registrare un consistente aumento delle aree di sosta rispetto a quelle già previste dal piano partito nel 1998.

Alle attuali zone di sosta si andranno nel dettaglio ad aggiungere: Rampari S. Paolo (Ex Brunelli e Via Rampari lato sud) tra i parcheggi di attestamento, ultimo tratto di Viale Cavour, Via Ripagrande, Via Piangipane, Via Borgoleoni, Via Palestro, Via Mascheraio. Tra le zone ad alta rotazione si aggiungeranno: Via Armari, Cosmè Tura, Via Spadari, Via Boccacanal di S. Stefano, Via Baluardi, Via Savonarola, Via Voltapaletto, Via Cortevicchia.

Ma soprattutto dal 10 giugno 2003 le tessere a scalare prepagate, attualmente in uso agli utenti di FerraraTua, non sono più utilizzabili e sono sostituite dalla nuova card personale ricaricabile. La nuova card rappresenta una novità assoluta e comporterà cambiamenti sia dal punto di vista delle modalità di acquisizione che delle possibilità di impiego. La vecchia tessera a scalare non sarà più utilizzabile e i possessori possono rivolgersi agli uffici di FerraraTua per ottenere il rimborso dell'importo residuo o caricarla gratuitamente sulla nuova card.

Le tessere, che si ricaricano presso tutti i parcometri della città, senza alcun costo di attivazione, garantiranno significative agevolazioni in termini di sconti e risparmi rispetto alla tariffa ordinaria:

- 5% di sconto su tutti i parcheggi e le aree di sosta su strada ad ogni utilizzo;
- 12% di sconto nei parcheggi "Diamanti" e "Rampari di S. Paolo" per la sosta dell'intera giornata.

Chi ricarica la card con 50 euro presso la sede di FerraraTua potrà usufruire di ulteriori sconti immediati:

- 10% di sconto per un numero di tessere da 1 a 20;

- 12% di sconto da 21 a 50 card;
- 15% di sconto oltre 50 tessere.

L'agevolazione massima che un singolo utente può ottenere sommando i vantaggi della card è di oltre il 20%, mentre per enti o aziende che effettuano ricariche multiple lo sconto complessivo è di oltre il 27% rispetto alla tariffa ordinaria.

Altra novità assoluta sarà la possibilità, come è stato richiesto dal Comune, di poter sostare indifferentemente in uno dei parcheggi Centro Storico, Diamanti, Rampari di S. Paolo con il medesimo abbonamento.

Per ottenere la tessera e usufruire dei vantaggi gli utenti possono: recarsi presso gli uffici di FerraraTua, in via Manini Germano 15, dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.45 e dalle 15 alle 17.30; telefonare agli operatori della società al numero **0532-207484**; collegarsi al sito www.ferratua.com e inviare il modulo di richiesta; compilare il coupon che si trova sul retro dei depliant informativi e inviarlo per posta o tramite fax al numero **0532-243304**.

A pag. 7 una drammatica immagine dell'attacco alle Torri Gemelle di New York

Qui accanto il manifesto pubblicitario della card ricaricabile, nella foto qui sopra il parcheggio di Piazza Travaglio

La Memoria e il Dialogo

La Memoria e il Dialogo, vale a dire l'attenzione a comprendere e a non rimuovere le situazioni di conflitto e, insieme, la ricerca di una via alternativa alla violenza. Sotto questo titolo si è svolta la seconda rassegna di incontri promossa, all'interno del progetto "Ferrara Città per la Pace", dall'Assessorato ai Rapporti Internazionali e dal Movimento Nonviolento, Pax Christi e Rete Lilliput Ferrara. Quest'anno il focus è stato posto sul terrorismo internazionale, attraverso le parole di Ali Rashid, primo segretario della delegazione palestinese in Italia, e di Dawn Peterson, dell'associazione Peaceful Tomorrows fondata dai familiari delle vittime dell'11 Settembre.

"Restituire credibilità alla politica come strumento fondamentale di lotta al terrorismo" è stato questo il messaggio forte di Ali Rashid.

"Il terrorismo palestinese è una reazione disperata ma anche una risposta politica sbagliata, e il migliore alleato di Sharon e della destra israeliana", ha affermato Rashid. Le due parti si alimentano a vicenda in un circolo di violenza che sembra non avere fine.

"Entrambe le società stanno conoscendo il loro periodo più buio sotto ogni punto di vista: sociale, economico, culturale. L'unico modo per contrastare questo degrado è il recupero della politica, della mediazione decisa ma intelligente, delle organizzazioni internazionali che negli ultimi mesi sono state svuotate nel loro ruolo. Perché quando la politica perde spazio", continua Rashid, "questi stessi spazi vengono riempiti dalla religione nei suoi aspetti più retrivi, più deteriori. E purtroppo i diversi fondamentalismi sono in crescita, sia nel mondo ebraico sia in quello arabo".

Occorre invece dare linfa a iniziative di collaborazione e di convivenza tra israeliani e palestinesi perché, come ha ricordato Rashid, "la convivenza è possibile. Solo pochi decenni fa la Palestina era una terra nella quale popoli e religioni diverse vivevano insieme in pace".

Resta viva la rivendicazione della resistenza palestinese nei confronti dell'occupazione israeliana: "Hanno continuato a non vederci", conclude Rashid. "La resistenza è un diritto ma anche un dovere, un atto necessario per non perdere la propria identità di popolo e ritrovare una possibile prospettiva futura".



La guerra? Non nel nostro nome

Andava in Università ed era una mattina come tante, quella in cui Dawn Peterson ha avuto il presentimento, e poi la notizia, che qualcosa di terribile fosse accaduto: l'attentato terroristico alle Twin Towers nelle quali lavorava anche suo fratello. Ora Dawn ha 25 anni ed è tra gli attivisti più impegnati di Peaceful Tomorrows, un'associazione fondata in opposizione alla guerra in Afghanistan da 80 famiglie delle vittime dell'11 settembre e che prosegue da allora il proprio impegno per una pace giusta.

"Quando ho visto sganciare la prima bomba sull'Afghanistan ho pensato che il governo degli Stati Uniti non avesse capito nulla della morte di mio fratello", commenta amaramente. "A che serve rispondere ad un atto di guerra con un altro atto di guerra di potenza ancora maggiore? E poi, come nelle Torri Gemelle, ancora una volta sono morti degli innocenti".

Da qui la decisione di stabilire contatti di vicinanza fraterna con i familiari delle vittime della guerra. Un gruppo di attivisti si è recato in Afghanistan per portare una testimonianza di pace e di solidarietà, mentre il sito web dell'associazione americana ospita notizie delle vittime civili di quella guerra, "persone che altrimenti non avrebbero neppure diritto al proprio nome".

Un lavoro meticoloso e fedele reperibile al sito www.peacefultomorrows.org.





Al centro della foto il sindaco Gaetano Sateriale tra i banchi dei Consiglieri in una delle sedute del Consiglio dedicato ai ragazzi. In fondo a destra il Presidente del Consiglio Comunale Romeo Savini. In alto a sinistra il consigliere Pierfrancesco Perazzolo (FI)

Nella pagina accanto alcune immagini della farmacia comunale di Pontegradella

“**D**iretti ai diritti” non è uno scioglilingua, ma il titolo di un progetto realizzato dall’Arci in collaborazione con l’Ufficio Città Bambina del Comune (da sempre impegnato nella promozione dei diritti dell’infanzia e la realizzazione di progetti partecipati con i più giovani). E’ stato infatti firmato un Protocollo d’Intesa tra l’Amministrazione comunale e l’Arci Ragazzi di Ferrara che ha in atto il progetto.

Il protocollo prevede la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro intersettoriale ed interistituzionale per sostenere ed attivare iniziative che promuovano il più possibile la conoscenza dei Documenti Internazionali a tutela dei diritti umani ed incentivare la “partecipazione attiva” dei bambini e dei ragazzi alla vita civile e politica della città e del Paese. Tutto ciò anche attraverso azioni concrete di progettazione partecipata.

In Italia la Convenzione internazionale per i diritti dell’infanzia è divenuta Legge dello Stato nel 1991 e con essa i bambini ed i ragazzi italiani sono stati riconosciuti titolari di speciali diritti. La Convenzione prevede infatti l’assunzione da parte della società, e quindi da parte degli adulti, di impegni precisi, seri, esigenti.

Si riconosce che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, debbano essere consultati prima

di prendere delle decisioni che li riguardano, che possano e debbono giocare, che possano esprimere le loro opinioni su tutte le decisioni che li riguardano. Si sancisce anche che, quando il diritto dei bambini entra in conflitto con quello degli adulti, prevale quello dei primi.

Inoltre, e si tratta in questo caso di una indicazione del tutto nuova, si afferma che i diritti di bambine e bambini non sono garantiti soltanto quando si pone riparo a casi di violazione, ma soprattutto quando si mettono in opera iniziative, attività, progetti orientati all’effettivo godimento di questi diritti.

Questo significa andare oltre l’ottica dell’emergenza: la grande scommessa insita nella Convenzione internazionale e nelle leggi che la applicano nel nostro paese, è quella di sviluppare una politica sociale concepita come investimento per lo sviluppo delle persone e delle loro condizioni di vita attraverso un’ampia gamma di interventi che consenta di favorire sul territorio l’esercizio di cittadinanza per le nuove generazioni.

E’ da queste esplicite indicazioni che devono prendere il via una serie di iniziative concrete all’insegna della concertazione di interventi tra Enti locali, scuola e realtà del Terzo settore, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi a vantaggio dei minori.



Per l'Afm nuovi ambiti d'intervento

L'Afm estende la propria mission per restare al passo con le esigenze della clientela in fatto di salute e benessere.

Grazie alle modifiche di recente introdotte nello Statuto dell'azienda speciale dal Consiglio comunale (a favore hanno votato Ds, Verdi, Pdc, Margherita, Riformatori, Sdi, Prc, Maria Giulia Simeoli del Gruppo Misto; contro An, Fi; astenuto Gianfranco Viviani del Gruppo Misto), le farmacie comunali potranno infatti occuparsi di una nuova serie di azioni che andranno ad ampliare l'offerta dei servizi erogati in campo socio sanitario. Tra le novità la possibilità per l'azienda di gestire attività di assistenza alla persona attraverso tecnologie quali il telesoccorso e la telemedicina in grado di aumentare la tranquillità e la sicurezza dei cittadini, anziani e non solo, grazie a consulti e interventi a distanza, garantiti anche in situazioni di emergenza.

Altre innovazioni riguarderanno il sistema di prenotazione delle analisi e delle visite specialistiche. Questo servizio, già da tempo offerto in forma gratuita, ha riscosso un notevole successo fra i clienti delle farmacie comunali e il suo potenziamento consentirà di rendere ancora più semplice e rapido l'accesso alle prestazioni mediche di tipo specialistico.

L'ampliamento e la diversificazione delle attività dell'Afm,



permessi dalle nuove regole statutarie, consentiranno inoltre di rendere meno remota la realizzazione di un progetto da tempo al vaglio della direzione aziendale, ossia la creazione, nella nostra città, di un centro per l'aerosolterapia, che eviterebbe a molti malati di doversi spostare in altre località per eseguire questo tipo di cure.

Secondo le nuove disposizioni, l'Afm potrà poi occuparsi della distribuzione di medicinali e prodotti parafarmaceutici a favore degli ospiti delle Residenze sanitarie assistite e, in base alla disponibilità del momento, potrà offrire il proprio aiuto, in termini di forniture farmaceutiche, a paesi colpiti da calamità. Potrà anche rilasciare le autorizzazioni amministrative per la produzione e la vendita di articoli che rientrano nell'ambito medico e occuparsi della distribuzione di presidi sanitari.

Inoltre, l'Afm avrà l'opportunità, ora sancita formalmente dalle nuove regole, di eseguire donazioni a favore di enti e associazioni che operano in campo sociale, assistenziale e umanitario.

Grazie dunque a queste modifiche statutarie, le farmacie comunali hanno ottenuto un riconoscimento formale delle proprie attività nel campo della salute. Innumerevoli, infatti, sono le iniziative promosse dall'amministrazione comunale sul terreno dell'assistenza e della prevenzione alle quali l'Afm ha offerto il proprio contributo, garantendo una capillare diffusione delle informazioni sul territorio. Iniziative che spaziano dall'educazione alimentare, al progetto speciale Alzheimer, dalla lotta contro l'abuso di alcool (si veda pag. 13), a quella contro l'utilizzo di sostanze dopanti.



BILANCIO CONSUNTIVO: NESSUNA INNOVAZIONE

Il consuntivo 2002 del Comune di Ferrara s'è chiuso oltre che con un consistente avanzo di gestione di oltre un milione di euro, frutto soprattutto del forte rincaro della Tarsu (per il secondo anno consecutivo). Una più accurata previsione avrebbe potuto mantenere sensibilmente più basso il prelievo dalle tasche dei contribuenti: ora però ci aspettiamo che il prossimo passaggio da tassa a tariffa non comporti ulteriori pesanti costi per famiglie e aziende. Il 2002 è anche l'anno in cui si evidenzia un volume di investimenti molto alto, tra i più alti degli ultimi 10 anni, ma occorre ricordare che quasi 12 milioni non sono investimenti in servizi e attività concrete per la città e il territorio, ma costituiscono il "risultato contabile" del conferimento della rete di teleriscaldamento ad Agea, in cambio di azioni della nuova società Agea Reti.

Inoltre, anche nel bilancio appena concluso è assente una politica di difesa e valorizzazione del territorio e delle frazioni, unica condizione per evitare un eccessivo inurbamento. Anzi, continua l'espansione selvaggia della città e il consumo massiccio di territorio con urbanizzazioni che aggravano il bilancio idrico e energetico e creano le condizioni per l'ulteriore caos del traffico.

Abbiamo voluto segnalare, con il nostro voto di astensione sul bilancio, che non condividiamo la mancanza di coraggio e di innovazione vera di questa Amministrazione.

Maria Giulia Simeoli
Capogruppo Gruppo Misto

CENTRALE TURBOGAS: INTERVENTO DI RILANCIO

Continua l'intervento del Comune di Ferrara sull'area del petrolchimico, sull'area industriale a ridosso della città. Ormai da molto tempo si sentiva la necessità di interventi strutturali e di sistema in una superficie in parte degradata, inquinata ed inquinante, ma soprattutto abbandonata a se stessa, senza neppure l'ombra di interventi pubblici.

Mentre Forza Italia, sia pure a mezza voce, sia pure alla maniera del "dico e non dico", chiede o quanto meno ammicca verso la delocalizzazione industriale e la chiusura (ma cosa direbbero le migliaia di famiglie che di quel lavoro vivono?), alimentando con poco senso di responsabilità irrazionali paure e fuorvianti allarmismi, si decide al contrario un intervento di rilancio economico e insieme ambientale. Centrale a turbogas con produzione di energia di cui l'intero Paese ha fame e sete, elettricità a costi ridotti con aiuto al lavoro e all'occupazione

per gli insediamenti in loco, produzione di vapore (utile alle industrie del sito) e soprattutto rigorosa bonifica dei siti oggi inquinati, e soprattutto certa, sicura, scientificamente certificata, forte riduzione delle emissioni di tutti gli inquinanti in atmosfera e al suolo, grazie a tecnologie di ultima generazione e ad una nuova attenzione per ambiente e salute.

Mario Zamorani
Capogruppo dei Riformatori per Ferrara

STATUTO AFM: UNA SVOLTA NELLA MISSION AZIENDALE

La modifica allo statuto di AFM è la svolta nella mission aziendale in quanto sarà possibile operare in un'area più vasta. Telesoccorso e Teleassistenza garantiranno una rete di protezione socio-sanitaria soprattutto per anziani, malati, persone sole. Già da tempo le farmacie comunali sono diventate centri di servizi per la salute, non solo punti vendita di farmaceutici. Ora l'AFM avrà un'altra via da percorrere e dovrà ricercare sinergie con il sistema anziani e superare quanto già fa per la terza età.

La consegna domiciliare del farmaco gratuita per gli anziani e gli sconti sul parafarmaco costituiscono alcuni esempi importanti dell'attenzione dimostrata dall'Azienda nei confronti di questi cittadini che sono i frequentatori più assidui delle farmacie. Preme, infine, sottolineare che le linee programmatiche scaturite dal Primo Congresso Provinciale della Margherita, con riferimento ai servizi pubblici privi di rilevanza industriale, hanno indicato la costituzione di una holding per il sociale, un'Azienda cioè che raggruppi sia le Farmacie Comunali sia l'ex IPAB che abbia la delega per svolgere i servizi sociali per conto del Comune. In tal modo si potrebbero realizzare indubbe economie di scala oltre a riversare in servizi ingenti risorse finanziarie che oggi AFM destina alle imposte.

Ubaldo Ferretti
Capogruppo DèL - La Margherita

LUNGHE LISTE DI ATTESA PER NIDI E MATERNE.

Sono uscite in giugno le graduatorie sia per gli asili nido che per le scuole materne e ancora una volta l'Amministrazione non soddisfa le richieste delle famiglie ferraresi.

In lista di attesa restano 160 bambini alla materna e 293 al nido con il risultato che tante madri rinunciano al lavoro e molte giovani coppie senza il secondo stipendio perdono una importante boccata di ossigeno per il loro reddito. In questo disagio l'Amministrazione si mette a posto la coscienza inserendo un numero elevato di bambini stranieri - nella materna sono il 5% e nei nidi circa il 10% degli iscritti - e questi, grazie ai parametri della Giunta, risultano ai primi posti nella graduatoria. In questo modo ottengono un esonero quasi totale della retta, scelgono, indipendentemente dalla residenza, la scuola tra tutte quelle del comune e provocano un inutile pendolarismo ad altri che hanno la casa anche con un pesante mutuo in un quartiere dotato di nido e di materna.

Sempre sul filone di un assistenzialismo inattuabile vengono iscritti molti figli di coppie di fatto che, ai fini della graduatoria e dell'importo della retta, risultano con un solo genitore in una posizione monoreddito, ma nella realtà fanno parte di nuclei più complessi e solidi economicamente.

E' necessario pertanto applicare criteri meno discriminatori per alcune categorie di cittadini, ma anche conoscere quanto costerebbe organizzare corsi per i bambini in lista di attesa che oltretutto pagherebbero rette elevate.

Antonella Barabani
 Gruppo FI

VIA BOLOGNA DIVENTERA' LA CONTINUAZIONE DEL CENTRO

Finalmente dopo tanti mesi di discussioni e polemiche si parte con il progetto di riqualificazione di via Bologna. E mentre si svolgeranno i lavori del primo lotto si procederà all'appalto del secondo lotto: quello che va da via Mulinetto fino a via Foro Boario. L'obiettivo è che la realizzazione dei due lotti si succeda senza soluzione di continuità.

La riqualificazione della strada risponde a molteplici necessità sia di ordine viabilistico che di qualità urbana.

E' innegabile che oggi via Bologna sia una delle strade più caotiche e pericolose del territorio ferrarese. La realizzazione di piste ciclabili protette, di marciapiedi, di aree parcheggio ordinate, di corsi dove la velocità sia per forza più contenuta rispondono all'esigenza di far sì che Via Bologna sia più sicura di quanto non lo sia oggi.

Inoltre, la trasformazione da strada di accesso sud alla città in un viale - o come qualcuno ha detto in un boulevard - risponde alla necessità più volte evidenziata di dare all'intero quartiere, che ha nella via la sua spina dorsale e

immagine connotativa forte, ormai una classificazione di città a pieno titolo abbandonando l'etichetta di periferia che ormai non le appartiene più nei fatti. Via Bologna quindi propagazione a sud del centro città. Questo è l'obiettivo. Molte azioni sia del Comune che della Circostrizione in questi anni sono andati in questa direzione, ora con l'inizio dei lavori per la riqualificazione della strada principale si dà l'impulso più importante alla realizzazione di questo "sogno".

Maurizio Buriani
 Capogruppo Ds

NO ALLA CENTRALE TURBOGAS

“E' strumentale il dibattito sul fabbisogno energetico, perché non si vuole risolvere il problema, ma solo utilizzarlo per costruire nuove centrali.

Continuando a produrre energia con centrali a combustibili fossili si continuerà a peggiorare l'inquinamento e l'emissione di anidride carbonica (CO2) in atmosfera, e quindi continueremo ad aumentare l'effetto serra e il surriscaldamento del pianeta.

Massima attenzione deve essere data al risparmio e alla diversificazione delle fonti, con lo sviluppo di quelle rinnovabili, creando piccoli impianti che ottimizzano la produzione di energia, aumentando l'efficienza”.

Condivido il rifiuto dei grandi impianti a combustibile fossile espresso in questa dichiarazione dal gruppo consigliere regionale dei Verdi.

Riguardo il caso specifico della centrale turbogas ho votato no all'autorizzazione urbanistica perché manca un piano di bonifica dell'area (l'Arpa sta ancora eseguendo controlli e non è conclusa la fase investigativa della caratterizzazione dei terreni e delle falde acquifere).

Il problema della bonifica è solo uno dei rischi perché altrettanto rilevante è quello delle emissioni inquinanti dell'aria (in particolare delle pericolose polveri finissime fin'ora considerate irrilevanti) o della enorme produzione di CO2 (dove e come se ne ridurrà la produzione per compensare quella della nuova centrale?), per non parlare dell'impatto acustico e del riscaldamento delle acque in uscita.

Molti sono i rischi connessi a una grande centrale a gas da 800 Mwe in un polo chimico ormai inglobato in una città già caratterizzata da un alto tasso di tumori.

Francesca Cigala Fulgosi
 Capogruppo Verdi



A GERARD LUTTE PREMIO PER I DIRITTI UMANI



Un assegno da diecimila dollari per i ragazzi di strada del Guatemala. E' a loro beneficio che Gerard Lutte (a sinistra nella foto insieme al vice sindaco Tiziano Tagliani), da anni impegnato nella difesa dei giovani emarginati, utilizzerà il premio consegnatogli dall'associazione gruppo Ferrara – Terzo mondo, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Giunto alla sua settima edizione, il Premio città di Ferrara per i diritti umani si propone come riconoscimento per chi ha saputo distinguersi a livello internazionale nella ricerca della pace e nella difesa dei diritti civili. L'anno scorso il premio era andato al padre della finanza etica Muhammad Yunus e alcuni anni prima al premio Nobel per la pace Rigoberta Menchù.

Docente di psicologia all'Università La Sapienza di Roma, Gerard Lutte ha cominciato la sua "avventura" nel '93, grazie all'incontro con due educatori di strada guatemaltechi giunti in Italia per cercare sostegno nella conduzione di una ricerca. Un genere di incontro dal quale, come affermato dallo stesso Lutte, "è difficile uscire indenni".

Nel ringraziare il gruppo Ferrara – Terzo mondo che

ogni anno porta nella nostra città personalità internazionali di grande spicco, il vice sindaco Tiziano Tagliani ha ricordato come "Ferrara sia da tempo impegnata in operazioni che puntano ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui gravi problemi legati al disequilibrio mondiale".

MUSEO DI STORIA NATURALE CALENDARIO ESTIVO

Due sono le proposte che il Museo Civico di Storia Naturale rivolge al pubblico per il periodo estivo (luglio-agosto 2003):

- la mostra tematica "Disegnar terre ed acque. La bonifica ferrarese, strumenti cartografici di ieri e di oggi in mostra", realizzata dal Consorzio Generale di Bonifica di Ferrara, inaugurata venerdì 11 luglio alle ore 18 e resterà aperta con i consueti orari (dalle 9 alle 18 tranne il lunedì) e con ingresso libero, fino al 31 agosto;

- l'iniziativa (nell'ambito delle manifestazioni di "Estate a Ferrara") "Insieme in Museo estate", quattro diverse visite tematiche in orario serale, con ingresso libero, guidate



dal personale scientifico del Museo: 17 luglio "Le collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara" (Dr. Fausto Pesarini); 24 luglio "Conoscere la storia della Terra attraverso il Museo di Storia Naturale" (Dr. Enrico Trevisani); 31 luglio "Il Museo e l'ambiente: studi, progetti, divulgazione" (Dr.ssa Carla Corazza); 7 agosto "Guida alla Biodiversità attraverso le sale del Museo" (Dr. Stefano Mazzotti). Le visite guidate avranno inizio alle ore 21.

AUTOBUS INFORMAGIOVANI PER LE VIE DELLA CITTA'

È stato inaugurato sabato 21 giugno "L'autobus Informagiovani" che percorrerà le vie cittadine per diffondere l'immagine e le attività del servizio Informagiovani nato nel 1989 e diventato punto di riferimento per i giovani della nostra città. La realizzazione dell'autobus è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'A.c.f.t., che ha messo a disposizione un mezzo ecologico di dodici metri alimentato a metano, dotato di pedana per l'accesso dei disabili.



AFM: CAMPAGNA DI EDUCAZIONE CONTRO L'ABUSO DI ALCOL

“Non gettare la vita in un bicchiere”. Questo è il filo conduttore della campagna sociale contro chi guida in stato d'ebbrezza ideata dall'AFM Farmacie Comunali di Ferrara. La campagna di sensibilizzazione prevede la distribuzione gratuita di 5mila Alcool Test all'uscita delle discoteche della provincia, con l'intento educativo di motivare i giovani all'uso dei Test, prima di mettersi alla guida. I 5mila test gratuiti consistono in fiale contenenti reagenti cristallini di colore giallo paglierino; basta una lunga espirazione e in caso di tasso alcolemico superiore a 0,5 g/litro, consentiti dal Codice della Strada, i reagenti diventeranno color acquamarina e metteranno in guardia contro condizioni psico-fisiche inadatte alla guida.

DEGAS E GLI ITALIANI A PARIGI A PALAZZO DEI DIAMANTI

Cosa avevano in comune il genio pittorico di Degas ed un manipolo di artisti italiani vissuti a Parigi a fine '800? Cosa ha unito Degas e il giovane De Nittis, il mondano Boldini, il riservato Zandomenghi, il ribelle Medardo Rosso?



A legarli fu l'ammirazione reciproca e un amore per la sperimentazione che ha prodotto opere affascinanti e piene di vita. Dalle ballerine alle corse, dai nudi agli esperimenti in scultura, la mostra organizzata da Ferrara Arte e dalla National Gallery of Scotland racconta della passione per quella pittura di 'vita moderna' che ha reso celebre Degas e affascinato i suoi amici italiani.

Degas e gli italiani a Parigi, Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 14 settembre – 16 novembre 2003

INFORM@TIPICO SERVIZIO DI CONSULENZA

Tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 19 (su appuntamento), nella sede del Centro Informagiovani (via A. Lollio 15), proseguono gli appuntamenti con gli esperti dello sportello INFORM@TIPICO. Si tratta di un servizio gratuito, già operativo da luglio 2002, di informazione e orientamento sulle nuove forme di lavoro. Nato dalla collaborazione tra Comune, Università, CGIL CISL UIL, questo sportello si rivolge a tutti i lavoratori atipici: collaboratori coordinati continuativi, collaboratori occasionali, free-lance, consulenti, associati in partecipazione, lavoratori interinali, liberi professionisti privi di ordini o albi di appartenenza, persone con contratti di agenzia. Per informazioni telefonare allo **0532.210408 - 211108 (fax. 0532.202488)** oppure consultare il sito internet all'indirizzo www.comune.fe.it/giovani (e-mail: informagiovani@comune.fe.it).



Un progetto industriale ecosostenibile

La Sipro di Ferrara sarà capofila del progetto europeo EcoIAND, finanziato in gran parte dall'Unione Europea, per la progettazione e gestione di aree produttive dotate di infrastrutture innovative ed ecosostenibili.

Ventisette sono stati i progetti pervenuti all'UE, di cui solo sei finanziati e il primo è proprio quello ferrarese che oltre alla Sipro capofila ha come partner la Provincia di Ferrara, Eurobic Toscana, agenzie di sviluppo irlandesi, ungheresi e spagnole e le municipalità spagnole di Granolleres, Ciudad Real e Granada.

Il progetto - che sarà finanziato per 875mila euro dall'UE, 500mila dal sistema Ferrara e 100mila a livello ministeriale - rientra nell'ambito del programma di iniziativa Comunitaria Interreg IIC che ha come obiettivo la coesione europea a livello economico e sociale, promuovendo la cooperazione tra regioni e lo sviluppo equilibrato del territorio.

Le aree individuate per la realizzazione del progetto sono: quella Sipro già esistente di S. Giovanni di Ostellato ed una nuova individuata dai Comuni nell'Alto ferrarese a S. Agostino.

L'idea alla base di EcoIAND è quella di creare modelli innovativi di programmazione del territorio per l'identificazione della più idonea localizzazione di aree industriali.

Nel concreto, il Progetto EcoIAND prevede:

- la realizzazione di un progetto pilota per la gestione innovativa di un'area industriale già esistente che costituirà l'esempio da cui partire per la produzione di un manuale con-

diviso di buone prassi trasferibile anche ad altre realtà;

- la creazione di strumenti multimediali a sostegno della progettazione di un'area produttiva che risponda a criteri innovativi ed ecosostenibili.

Con EcoIAND si intende anche identificare, attraverso un'analisi delle esigenze manifestate dalle imprese, quali infrastrutture innovative rendano possibile l'erogazione di servizi avanzati. Su questa base, sarà poi possibile progettare le aree industriali in maniera più flessibile, tenendo conto dei bisogni espressi dalle imprese dal punto di vista della logistica, del consumo di energia, dello smaltimento di rifiuti e dei servizi telematici a basso costo.

Pertanto, collegando l'area industriale alle reti telematiche a banda larga, sarà possibile dotare i siti industriali di:

1. aule per la formazione a distanza;
2. centri per l'elaborazione dati e la programmazione di software per rispondere alle esigenze delle singole aziende, nonché la relativa assistenza;
3. centri per la movimentazione telematica delle merci e la loro sicurezza;
4. sistemi di monitoraggio delle emissioni in aria e trattamento dei dati;
5. acquisizione di pacchetti a prezzi vantaggiosi per la telefonia internazionale;
6. videoconferenze.

Il progetto ha una durata di tre anni ed è partito ufficialmente a fine giugno con una tre giorni di lavoro svoltasi a Ferrara dove erano presenti tutti i soggetti coinvolti.

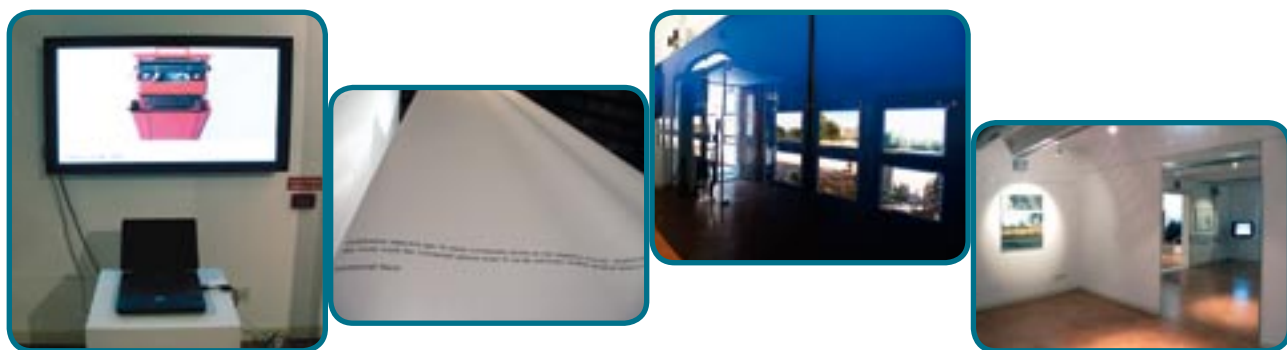


Nelle foto l'area Sipro di San Giovanni di Ostellato



Together

Prove d'autore per la pace



Alcune immagini dell'installazione al Musarc

Ventiquattro grandi nomi dell'arte e dell'architettura mondiale riuniti per esporre al Musarc la loro idea di pace. La raccolta di opere sul tema della pace e della difesa dei diritti umani resterà esposta nelle sale dell'antica dimora di Biagio Rossetti, in via XX Settembre, fino al 23 novembre prossimo.

"Together – Prove d'autore per la pace" è il titolo scelto per l'esposizione, a testimonianza della volontà di unire in un'unica mostra i messaggi e le opere concepiti da artisti e architetti di diversi paesi del mondo sui concetti di armonia e concordia fra i popoli in una visione che pretende di superare la dicotomia pace-guerra e di porre la prima come condizione imprescindibile dell'umanità.

Fin dal titolo scelto per la mostra, Together (insieme), gli architetti e gli artisti sembrano voler dire che è da come si concepiscono i luoghi urbani, le soluzioni urbanistiche ed architettoniche attuate che si evince quanto una società sia includente o escludente delle sue diverse componenti e quindi quanto sia predisponente al confronto delle diversità, dunque alla conoscenza reciproca, dunque alla pace. Come non pensare, di fronte a queste opere, cosa ha rappresentato il Muro di Berlino, oggetto che nella sua fisicità incarnava prepotentemente la separazione e

l'assenza di pace, simbolo di un'epoca in cui l'esclusione era la regola? Tanti sono stati i muri che sono crollati in questi decenni, compreso quello aberrante dell'apartheid e molto sarà il lavoro anche per gli architetti affinché il difficile processo di integrazione si traduca in struttura e diventi realtà.

In ambito cittadino, questa iniziativa si inserisce nell'ambito di altre iniziative programmate per l'Anno dei giovani sui temi della pace e della difesa dei diritti umani.

Il ricavato degli incassi della mostra andrà a tre diverse organizzazioni di volontariato ferraresi da tempo attive in varie parti del mondo: l'associazione Emiliano De Marco, Ferrara per il Guatemala e gli Amici della Fundacion tierra nueva". Dunque, un'altra buona ragione per visitarla.

Via XX Settembre, 152

Orario: 10.00-13.00/15.00-18.00 chiuso il lunedì.

Ingresso: €. 4,50; ridotti €. 3,50; fino a 18 anni e oltre i 65 €. 2,50.

Tel. 0532 742332 - fax 0532 744042,

e-mail: musarc@comune.fe.it

